



# Comune di NARDO'

Provincia di Lecce

OGGETTO: Progetto per un impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi in area di cava - Procedura Ordinaria ex art. 208 D.Lgs. n. 152/2006. Integrazioni a richiesta dell'Ufficio Gestione Valutazioni Ambientali della Provincia di Lecce - Prot. n. 19433/2021 del 06/05/2021.



**COMMITTENTE: M.C.M. S.r.l.**



STUDIO TECNICO ASSOCIATO  
Via Bodini ang. via Fiore, s.n.c.  
73051 Novoli (LE)  
Polizza Assicurativa Professionale  
AIG Europe S.A. n. IPF0005405

IL TECNICO: Ing. Francesca De Luca



**Elaborato**

**Aggiornamento del piano di  
recupero ambientale**

**Data**

Giugno 2021

Rev./Integ.	
Data	
Descrizione	
Protocollo	

## SOMMARIO

---

1	Premessa .....	2
2	Azioni da intraprendere alla dismissione dell'impianto .....	2
2.1	Piano di indagine preliminare.....	3
2.2	Ripristino dei luoghi.....	3

## 1 PREMESSA

La presente relazione rappresenta il piano di ripristino ambientale per l'impianto per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi in area di cava sito in Nardò della ditta M.C.M. S.r.l. e sintetizza le attività da porre in essere alla chiusura dell'impianto, finalizzate al recupero e alla sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso del sito prevista dallo strumento urbanistico vigente.

L'area in oggetto ricade nel territorio comunale di Nardò ed è identificata nel N.C.T. al foglio 59 p.lla 73, per una superficie complessiva di circa 2500 mq. Il sito individuato infatti ricade in zona agricola.

Il lotto, pur essendo in condizioni naturali e pertanto privo di ogni infrastruttura e/o opera civile, ricade nella perimetrazione oggetto dell'Atto di Determinazione n. 136 dell'8 giugno 2017 con cui la Regione Puglia ha autorizzato la coltivazione della cava di pietra calcarea. Si precisa che il piano di coltivazione assentito non prevede che nell'area in esame del presente SIA avvenga alcuna attività di estrazione. Per l'area interessata dall'impianto l'attuale piano di recupero ambientale non prevede alcun intervento.

La presente relazione è da considerarsi pertanto integrativa del Piano di recupero approvato relativamente esclusivamente all'area in cui sarà realizzato l'impianto.

## 2 AZIONI DA INTRAPRENDERE ALLA DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Quando l'impianto sarà dismesso saranno eseguite le azioni rappresentate sinteticamente di seguito:

1. Pulizia superficiale dell'area per la raccolta di eventuali sfridi.
2. Smaltimento dei rifiuti eventualmente ancora presenti nell'impianto.
3. Smaltimento di acque e fanghi eventualmente ancora presenti nella rete di raccolta delle acque meteoriche.
4. Rimozione delle attrezzature e dei macchinari utilizzati per l'attività.
5. Controllo visivo dell'area per l'individuazione di zone critiche (ad es. contaminate da olio).
6. Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali.
7. Eventuale piano di caratterizzazione, sulla base degli esiti delle indagini preliminari.
8. Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito.
9. Formazione di strato di terreno vegetale per restituire l'area a usi agricoli.

## 2.1 PIANO DI INDAGINE PRELIMINARE

Come anticipato nel paragrafo precedente, dopo aver proceduto con la completa rimozione di tutte le attrezzature esistenti e con la pulizia delle aree dell'impianto da sfridi, rifiuti o fanghi, saranno effettuate delle analisi volte a verificare il rispetto delle CSC con riferimento alla Tabella 1 All. 5 titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06, colonna A.

Il sito al momento della dismissione risulterà pavimentato, fatta salva un'area a verde posta perimetralmente. Lì saranno prelevati tre campioni di top soil sul quale si eseguiranno analisi dell'intero set di parametri riportato in Tabella 1 All. 5 titolo V parte IV del D.Lgs. 152/06.

Qualora l'indagine restituisca il superamento di anche una sola CSC si procederà con la redazione di un piano di caratterizzazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

## 2.2 RIPRISTINO DEI LUOGHI

3

Appurato il rispetto delle CSC o completato l'iter di caratterizzazione ed eventuale bonifica del sito, sarà redatta una relazione di "Restituibilità del sito" che ne consentirà l'utilizzo a scopi agricoli.